

L'articolo evidenzia i parallelismi tra la pittura italiana rinascimentale e le idee, le immagini ed i motivi di base del romanzo *Planine* di Zoranić. Al centro del dibattito vi è la coesione tra pittura e letteratura. Il poeta enono-zaratino trae ispirazione sia dalla pittura (il pittore zaratino Andrija Medulić, lo Schiavone, fu un grande pittore rinascimentale veneto ed era cugino di Zoranić), sia dalla letteratura (in particolare dai *Trionfi* del Petrarca) sia dalla filosofia (ad esempio dal platonismo e dal neopitagorismo). Zoranić rappresenta dunque un ottimo esempio della vicendevole influenza tra pittura e letteratura e alla luce della loro condivisione di temi, motivi, idee, immagini filosofiche e teologiche, le allegorie trionfanti di Zoranić (l'amore, la castità, la morte, la trasformazione nel tempo, la fama e la Divinità) possono essere studiate ed interpretate ricorrendo all'ausilio della letteratura italiana petrarchesca e della pittura ermetica italiana rinascimentale: il *Divnić* delle *Planine* corrisponde alla *Divinità* dei *Trionfi*.

---

## PLANINE DI ZORANIĆ E LA TEMATICA DEI TRIONFI

Pittura e letteratura sono da sempre in stretto rapporto tra loro e lo scrittore Petar Zoranić, in particolare con il suo romanzo *Planine*, ne è un mirabile esempio.

È intuitivo il fatto che la pittura, le arti figurative in genere, e la letteratura abbiano qualcosa in comune: la letteratura possiede, infatti, l'intrinseca capacità di creare immagini nella mente del lettore - paesaggi, interni, ritratti o quant'altro - immagini di cui, a sua volta, si nutre la pittura stessa. Per questa ragione un pittore può elaborare graficamente e trasferire su tela le immagini regaletegli dalla letteratura<sup>1</sup>. L'ipotesi che si vorrebbe dimostrare in questa sede è che il romanzo di Zoranić è strettamente correlato alla pittura rinascimentale che, a sua volta, trovò i suoi motivi portanti nei *Trionfi* di Francesco Petrarca. In altre parole, siamo del parere che alla base del romanzo *Planine* di Zoranić si nasconda il suddetto poema italiano

---

<sup>1</sup> Vedi: SLAVOMIR e ZANETA SAMBUNJAK, *Tra galac za smisлом. Zbiljsko i mitsko u djelu Petra Hektorovića*, Zagreb, Demetra, 2008, *passim*.

del Petrarca ed in particolare le elaborazioni pittoriche che di esso vennero fatte (miniature, grafiche, illustrazioni, affreschi e altro)<sup>2</sup>.

In effetti l'opera del Petrarca che nel Cinquecento era considerata più bella e famosa è proprio quella dei *Trionfi*, anziché il *Canzoniere*. Sono almeno due i capitoli del romanzo *Planine* ad essere in stretto rapporto con gli altrettanto famosi capitoli dei *Trionfi* e con le loro successive elaborazioni artistiche.

I ricercatori hanno riscontrato nelle *Planine* intere canzoni e versi integrali dell'opera del Petrarca; persino le note ai margini nelle *Planine* fanno cenno al grande poeta umanistico: il petrarchismo di Zoranić è un vero e proprio topos scientifico<sup>3</sup>.

Non si sta parlando di sporadiche citazioni, come ad esempio le immagini astrologiche del Sole in Toro e del Bue (presenti all'inizio di entrambe le opere)<sup>4</sup>, bensì della presenza dell'intera struttura dell'opera e dei suoi temi: la trasformazione e il mutamento, la metamorfosi e la vittoria.

Il tema della vittoria d'una forza più grande su una più debole caratterizza i *Trionfi* del Petrarca. È un tema antichissimo, un topos fondamentale nelle arti e nella filosofia, nella religione e nella letteratura proprio perchè frutto dell'esperienza umana universale. Insomma, lo troviamo qua e là nelle forme diverse, espresso in modo sintetico, come ad esempio sul muro di cappella Rosslin<sup>5</sup>, o in modo esteso e allegorico come nel romanzo *Planine* e nei *Trionfi*. Nei sei ca-

-----  
<sup>2</sup> «Essi (*Trionfi* di Petrarca, S. S.), quantunque imperfetti, aprivan vasti orizzonti alla contemplazione: l'anima che, leggendoli, spaziava sulle ali della fede fino a Dio, trovava in essi una vivida fonte di ispirazione. I singoli trionfi presentavansi alle più efficaci e comprensive figurazioni, poichè per esse l'artista per mezzo di sintesi simboliche poteva mostrare in affreschi, miniature, vetrate, bassorilievi, arazzi, tappeti, silografie, incisioni, stampe, ceselli il vario e sempre uguale svolgersi della vita. I nomi di Matteo de' Pasti, di Andrea Vanni, del Pesellino, di Lorenzo Costa, di Francesco Mantegna, di Luca Signorelli, di Bonifazio Veneziano, di Godefroy le Batave, di Geoffroy Tory, del Petit Bernard, di Georges Pencz, del Tempesta, di Jacques Sarazin e di molti altri insigni artisti sono 'inseparabili da quello dei *Trionfi* (Duc de Rivoli prince d'Essling) [...]». CARLO CALCATERRA, Introduzione, in FRANCESCO PETRARCA, *Trionfi*. Torino, Unione tipografico-editrice Torinese, 1927, pp. LXI-LXII.

<sup>3</sup> MIRKO TOMASOVIĆ, *Zoranić i Petrarca*, in *Petrarca i petrarkizam u slavenskim zemljama (Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi)*. Priredio (A cura di) Frano Čale. JAZU, Zagreb - Dubrovnik, 1978.

<sup>4</sup> *Planine*: «[...] i jur sunce svi nebeski zlameni obašadši sedmo juncu zlate roge teplaša, a zemlja ono ča u sebi začela biše vanka rigaše i črno lice razlikimi zlameni od zeljaj i cvitov pokrivši naresi»; *Trionfi*: «[...] già il sole al Toro l'uno e l'altro corno/ scaldeva, e la fanciulla di Titone/ correa gelata al suo usato soggiorno».

<sup>5</sup> «Forte est vinu mo (sic!) fortior est rex fortiores sunt muliers sup(er) om(nia) vincit veritas». ODDVARD OLSEN, *Templari - činjenice i pretpostavke*. S engleskoga prevela: Aleksandra Barlović. VBZ, Zagreb, 2007, p. 66.

pitoli dei *Trionfi*, opera incompiuta di Petrarca, dominazioni, governi e principati, sottoforma di forze personificate, si susseguono una dopo l'altra e le più forti vincono sempre le più deboli. Similmente l'Amore, con i suoi „schiavi“ più famosi, come Cesare e Cleopatra, viene vinto dalla Castità, rappresentata da personaggi importanti come Penelope e Giuditta. Sulla Castità vince la Morte, a sua volta seguita dalla Fama con i suoi artisti, guerrieri e poeti.

Ma la catena di trionfi e disfatte non si interrompe. Alla Fama sopraggiunge infatti il Tempo che annulla tutto e la vittoria finale spetterà all'Eternità, la Divinità che *Non avrà loco* «fu, «sarà» né «era», / Ma «è» solo, in presente, ed «ora» ed / «oggi». Sola eternità raccolta e 'ntera<sup>6</sup>.

In *Planine*, invece, troviamo un capitolo intitolato *Perivoj od Slave*<sup>7</sup>, «Il giardino della Fama», un titolo singolare che dà l'idea di riposo anziché di trionfo, forza, battaglia o potere. La Fama viene personificata e la sua descrizione ricorda le rappresentazioni che di essa ne facevano i pittori del Quattrocento e del Cinquecento, con una trombetta in una mano, e una palma nella seconda<sup>8</sup>. Si parla della fama di poeti, di filosofi, ma anche della fama di



Fig. 1

<sup>6</sup> FRANCESCO PETRARCA, *Trionfi*, cit., Triumphus Eternitatis, vv. 67-69.

<sup>7</sup> *Planine*, Cap. XX, dove la Fama è descritta così: «Tad ja [...] eto čuh zuk trublje jedne mnogo zučne i slatke, i sliših od zlatih, srebrnih i jinih zvonac zuk; i uzgor pozrivši vidih gdi nad dubom zlatolisnim vila jedna s krunom od dragih kamikov na glavi a s kreljuti na plećih sve svitlih paunjih perov; a na njoj dvoj opas: jedan svitla nada zvonac naperen, drugi vas zlat i pripisan, zvonci takoje pokupičen; u livoj ruci srebrnu daleč zučnu trublju, u drugoj palme granicu s pozlaćenim listjem držaše; i nad dub došad lepećući i trubeći i zvonci zučeći vas perivoj radosno i željno zaglušī. Tad vile ugledav ju priležno i dvorno pokloniše se, a ja njih vidiv tolikoje poklonih se. Tad Hrvatica reče mi: - Ovo je svudzučna Slava! - I hoteći ja već opitati ju, san mi otide».

<sup>8</sup> V. fig. 1.



Fig. 2

soldati famosi: in questo capitolo delle *Planine* si riscontrano tutti i motivi dei *Trionfi* di Petrarca. Non si può ancora dire con certezza che il romanzo *Planine* corrisponda strutturalmente ai *Trionfi* di Petrarca. I *Trionfi* sono divisi in sei capitoli, mentre *Planine* ne hanno uno, ma non unico, perché seguito dall'importante capitolo dedicato al Tempo che tutto annienta e distrugge<sup>9</sup>.

I due suddetti capitoli delle *Planine* sono in evidente relazione con i temi di Forza e Trionfo dell'opera di Petrarca così come con gli elementi pittorici ad essi ispiratisi<sup>10</sup>, ed in particolare i tarocchi di maestri cartai<sup>11</sup>.

Certamente il tema del trionfo non viene trattato per la prima volta nell'opera di Petrarca né nel famoso affresco di Camposanto a Pisa. Gli Italiani, come anche altri popoli del Mediterraneo, vissero veri e propri trionfi nella loro storia, in particolare in quella romana, ed i pittori ebbero modo di rappresentare le varie scene di vittoria che trovavano raffigurate negli archi trionfali<sup>12</sup>. Tuttavia è nelle più importanti opere letterarie, colme di personaggi storici e mitologici, come per l'appunto i *Trionfi* del Petrarca,

<sup>9</sup> *Planine*, Cap. XXIII: «Uto ja [...] misleći, ne znam, usnuh li ali bjah, znam da u duhu uznit vidih malin jedan čudna čina i razlika: biše preslica od dvanadeste lastovic, a kolo nutrnje, ko u nje udaraše, jimiše trista šezdeset i pet palac bilih, a takoje mićenih crnih, a kolo vanjsko od trideset lopatic, u ke ne voda ali vitar udira i njimi privrača, da Apolo s konji svojimi okolo tekući privračaše i meljiše. Malinar biše jedan star, dali smin muž, ki hip i čas vriče ne žita, da gradov, kaštelov, selov, polač, ljudi, živin, dubov, cvitov, trav i zeljaj, hitrinje, oholosti, liposti, hrabrosti i napokom sve ča na svit moreš smislit naglo vuciše i u grot spravljaše, i jaki žrvni tudih taj sve te stvari u prah samilahu, a malinar po druge brz teciše. [...]».

<sup>10</sup> V. la fig. n. 2 (*Tempo*).

<sup>11</sup> Il Tempo è l'arcana *Le Hermit*.

<sup>12</sup> Ad esempio Francesco Laurana, artista zaratino, nel Quattrocento collaborò a Napoli ai lavori per l'Arco trionfale degli Aragonesi.



Fig. 3

*Trionfi* di Petrarca, il pittore rappresenta la battaglia tra Amore e Castità ed il trionfo dell'Etternità (rappresentata come un Dio barbuto seduto sul trono con in mano il libro dell'Apocalisse). Potremmo citare molti altri esempi a dimostrazione del fatto che l'interpretazione data dai vari pittori a queste tematiche è assolutamente multiforme. In una delle rappresentazioni del trionfo del Tempo, ad esempio, l'artista preferisce omettere gran parte dei particolari più consueti limitandosi alla rappresentazione di un carro pieno di libri, che è un *procédé* come nelle *Planine* di Zoranić.<sup>13</sup>

Tuttavia nelle *Planine* pare che non riscontrasi la famosa „catena di trionfi“ del Petrarca. L'intera opera di Zoranić tratta di Amore, di Castità e delle loro battaglie. Tuttavia non si hanno loro personificazioni ed oltretutto spesso trionfa anche l'Amore. Una delle sue vittime, per esempio, è Zoran, il protagonista del romanzo. Ma questi, come anche molti altri personaggi del romanzo, viene salvato dalla sua castità. La Castità vince anche nell'allegoria principale del romanzo ovvero quando l'amore corporeo si trasforma in amore celeste e spirituale. Non avviene forse lo stesso nel rapporto tra Laura e Petrarca? Anche nel rituale magico del romanzo, quando il cuore si libera dalle catene e dalla schiavitù dell'amore, vince la Castità. Ci sono molti altri esempi che si potrebbero citare come trionfi della Castità. Proprio come Zoran, infatti, altri personaggi dominano con la coscienza la loro *voluptas* e le loro metamorfosi non sono altro che espressione di castità.

-----  
<sup>13</sup> V. una delle varianti sulla fig. n. 5



Fig. 4

tutto finisce nell'Eternità. Nelle *Planine* di Zoranić i temi dominanti sono l'Amore e la Morte, proprio come nel Petrarca e nella pittura dei trionfi. La Morte vince sulla Castità e sull'Amore ed il rapporto *eros - thanatos* riflette quello tra l'androgino e le Parche<sup>14</sup>.

Tuttavia, il trionfo dell'Eternità sembra mancare nelle *Planine*. Ma se ci fosse, dove si troverebbe?

Il trionfo dell'Eternità, quale apogeo della catena dei principii, dovrebbe essere, almeno in teoria, alla fine del romanzo di Zoranić, nel ventiquattresimi-

<sup>14</sup> Sulla tappezzeria di Bruxelles (intorno al 1510, fig. n. 4) cfr: PETAR ZORANIĆ, *Planine*, Cap. IX: «I mej njimi (ali da tako kripost od nebeskih zlamenov mej njimi jednako izvojaše i u njih jednaku vlast spuščevaše, ali, kako stari govore, da jedan kip, ča su dva sada - muški i ženski - biše, i budući po svemogom tvorcu razdijleni, kako sada jesmo, po sebi muž, po sebi žena, i zato po naravi u nas želja jest jednu k drugoj polovici pridružiti) reč se more da mej njimi dvimi prem one polovice bihu, ke od pri razdijlene bile bihu, tako da u ona dva jedan kip dospiven satvoren biše. I to slično reči se more, jer u njih dvih jedna duša i jednako hotinje biše, i ča jednomu to i drugomu ali drago ali mrsko biše.»; *Planine*, Cap. XVIII: «Molim te, hoti mi povidati ča Parke jesu, jer većkrat slišil jesam spominajući jih, dali tko su, ne znam. - Tad ona: - Parke su - reče - tri sestre, kih prva život svakomu človiku ukroji, druga sestra jur ukrojen život sašiva, treta pake, kad človik vik svoj po božanstvenom odlučanju dosvrši, sašiven kraj života raspara; i jer skrojen i ušiven život treta sestra para, po nje jimeni i dvi druge sestre Parke zovu se i po našem govorenju u jinih jazicih tim jimenom zovu se».

mo capitolo. Succede così anche nei *Trionfi* di Petrarca e nelle opere di vari pittori. Nelle ultime pagine delle *Planine* troviamo invece la personificazione della Verità<sup>15</sup>, il Beato Ieronimo ed il vescovo Juraj Divnić!<sup>16</sup> Mancano Cristo, la Santissima Trinità, Dio con la sua barba bianca, vale a dire tutti gli elementi che nei *Trionfi* di Petrarca, così come nelle opere di vari artisti e pittori rinascimentali, rappresentano l'Eternità. Tuttavia, a mio parere, la chiave per comprendere questo apparente mistero è nel cognome del vescovo, Divnić<sup>17</sup>, che foneticamente ricorda la parola Divinità. Divinità è infatti il nome dato all'Eternità da Petrarca nei suoi *Trionfi* ma Zoranić, ottimo conoscitore della lingua italiana e scrittore originale, sceglie una soluzione linguistica a lui più congeniale.



Fig. 5

<sup>15</sup> *Planine*, Cap. XXIV: «Eto se pak nebo otvori, i otole bil oblak kako od čista bumbaka u priliku od pristola ispusti se, a na njem u sridi vila jedna, sva u čisto bilu tako jasnjaše, da oko moje stanovito u nju ne mogaše pozriti, da pravo kako človik, ki u sunce gleda, i ča veće razgleda, tuko veće zasničen ostane, tako ja stah».

<sup>16</sup> *Planine*, Cap. XXIV: «Zato oči na nje desnu stran obratih i vidih stara muža i počtenja i časti dostojna, i u obličje ga pozriv poznah da to biše ona našega jezika pačeli krstjanske vire stanovita klonda Hijeronim toko slovuć i počtovan na sviti; a s druge drugi muž staše koga, kako razgledah, poznah da to on dobri i počtovani i dostojni pastir biše komu se god žrčaše».

<sup>17</sup> In *Planine*, Cap. XXII, si trova l'epitaffio del vescovo Juraj Divnić: «Tad ja za vidit komu takov i ta god se žrčaše, nad grob oči prignuv vidih upisana slova i poznah, najposlidnja rič, budi da u slogi dđjaše golubica j u raj, ništar manje i jime tuj ukopana pastira kazaše.

Divnića pastira, ne najamnika, ne,  
skril ova zapira kosti ukopane.

Mej duše zibrane pustiv svitovni haj  
duh u gornje strane golubica J U RAJ».



Fig. 6

Sarebbe stato forse troppo facile riscontrare la presenza dei *Trionfi* di Petrarca nelle *Planine* di Zoranić se il poeta avesse nominato i due capitoli in questione „*Il trionfo della Fama*“ ed „*Il trionfo del Tempo*“, anziché *Il giardino della Fama* e il *De mulinaio del tempo*<sup>18</sup>. La parola *Trionfo* sarebbe stata decisiva. L'autore, invece, voleva essere a suo modo originale, ha voluto attingere ai *Trionfi* ma senza farsi scoprire. Per questo motivo, probabilmente, i critici non sono riusciti a scorgere pienamente i trionfi petrarcheschi nelle *Planine* di Zoranić<sup>19</sup>.

<sup>18</sup> *Planine*, Cap. XX: «perivoj od slave i u njem vile: latinka, grkinja, kaldejka i hrvatica»; *Planine*, Cap. XXIII: od malinara vrmena i malin kakov je i čim i ča melje».

<sup>19</sup> CESARE RIPA, in *Iconologia*, pp. 70-71, descrive così i carri del Petrarca: «CARRO D'AMORE. *Come dipinto dal Petrarca*: Quatro destrier via più che neve bianchi/ Sopra un carro di foco un garzon crudo/ Con arco in mano, e con saette ai fianchi// Contro del qual non val elmo, ne scudo/ Sopra gl'omeri heavea sol due grand'ali/ Di color mille, e tutto l'altro ignudo. CARRO DELLA CASTITÀ *Come dipinto dal Petrarca*: Una bella donna, vestita di bianco, sopra d'un carro tirato da due leoni corni, con la destra mano tiene un ramo di palma, ed con la sinistra un scudo di cristallo, in mezo del quale vi è una colonna di diaspro, ed all'i piedi un Cupido legato con le man dietro, ed con arco, e strali rotti. Ancorché sopra questa materia si potrebbe dire molte cose, nondimeno per esser opera d'un'huomo tanto famoso senz'altra nostra dichiarazione haverà luogo. CARRO DELLA MORTE. *Del Petrarca*: Una morte con una falce fienara in mano, sta sopra un carro tirato da due boui neri, sotto del quale sono diverse persone morte, come Papi, Imperatori, Rè, Cardinali, ed altri Prenzipi, e Signori, ed Horatio conforme a ciò, così dice: *Pallida mors aequo pulsat pede, pauperum tabernas, Regumque turres*. Et Statio in Thebaide: *Mille modis laethi miseros, mors una fatigat/ Fero, peste, fame, vinclis, calore/ Mille modis miseros mors capit una homines*. CARRO DELLA FAMA. *Del Petrarca*: La Fama nella gvisa che habbiamo dipinto al suo luogo: ma che stia sopra d'un carro tirato da due Elefanti, havendola dichiarata altrove, quì non mi stenderò a dirne altro. CARRO DEL TEMPO. *Come dipinto dal Petrarca*: Un vecchio con due grand' ali alle spalle, appoggiato a due crocciole, ed tiene in cima del capo un'horologio de polvere, e starà sopra un carro tirato da due velocissimi cervi. CARRO DELLA DIVINITÀ. *Del Petrarca*: Il Padre, Figliuolo, ed sopra d'essi lo Spirito Santo in un carro tirato da i quattro Evangelisti».

Proprio come il mistero del trionfo della Divinità o dell'Eternità si racchiude in un semplice gioco di parole, similmente Zoranić inganna i critici scambiando il termine *Trionfo* con quello di *Giardino*. Basta invertire la terminologia, ad esempio nel titolo di uno dei due capitoli in esame, per riuscire a capire che in realtà si sta parlando dei *Trionfi* del Petrarca.

In questo articolo si è cercato di evidenziare i parallelismi tra la pittura italiana rinascimentale ed i motivi di base delle *Planine* di Zoranić. La coesione tra pittura e letteratura si esprime in maniera particolare nel romanzo di Zoranić grazie ai suoi elementi ermetici e quelli di astrologia.

Possiamo concludere che il poeta zaratino si è profondamente ispirato all'universo artistico pittorico (suo cugino era il pittore Medulić, lo Schiavone) e letterario (in particolare ai *Trionfi* del Petrarca) nonchè alla filosofia (ad esempio al platonismo e al neopitagorismo). Ciò è stato possibile perchè pittura e letteratura sono da sempre in vicendevole comunicazione condividendo tematiche, motivi, idee, immagini filosofiche e teologiche. In quest'ottica le allegorie di Zoranić (l'amore, la castità, la morte, la trasformazione nel tempo, il *fatum* e la Divinità) possono davvero trarre ulteriore significato sia dallo studio della letteratura italiana petrarchesca sia dalla pittura ermetica italiana rinascimentale.



Fig. 7

#### ZORANIĆEVE PLANINE I TEMATIKA TRIJUMFA

U članku interdisciplinarnoga karaktera osnovnim se temama, idejama i slikama Zoranićevih *Planina* traže paralele u talijanskom renesansnom slikarstvu. Raspravlja se o prožimanju slikarstva i književnosti, a zbog hermetičkih i astroloških sastavnica Zoranićeva romana zaključuje se da je ninsko-zadarski pjesnik u jednakoj mjeri crpio

iz slikarskih djela (uostalom, rođak mu je Medulić, lo Schiavone), kao i iz literature i filozofije (npr. iz Platona, pitagorovaca i, posebice, iz Petrarkinih *Trionfi*). Naime, pisana su djela, s jedne strane, ona koja su na slikare utjecala, ali su pod slikarskim utjecajem, s druge strane, bila i sama. Temeljne u strukturi romana, Zoranićeve trijumfalne alegorije ljubavi, čistoće, smrti, preobrazbe u vremenu, slave i Božanstva, razrješive su, kako u Petrarkinom opusu, tako i u talijanskom hermetičkom slikarstvu, jer su likovna umjetnost i umjetnost riječi dijelile zajedničke filozofske i teološke teme, ideje i motive. Tako i *Divinić* iz *Planina* korespondira s *Divinità* iz *Trionfi*.

#### ZORANIĆ'S *PLANINE* AND THE THEME OF *TRIUMPH*

In this interdisciplinary article parallels are sought between the basic themes, ideas and images of Zoranić's *Planine* and Italian renaissance painting. We discuss the interpenetration of painting and literature, and conclude, on the basis of hermetic and astrological components of Zoranić's novel, that the Nin-Zadar poet found inspiration equally in paintings (as it happens his cousin is Medulić, lo Schiavone) literature and philosophy (for ex. Plato, Pythagoreans and, particularly, Petrarch's *Triumphs*). The mutual influence between writing and painting is very interesting. Zoranić's triumphal allegories of love, chastity, death, metamorphosis in time, glory and divinity can be resolved in Petrarch's opus as well as in Italian hermetic painting because the art of painting and the art of word shared the same philosophical and theological themes, ideas and motives. In the like manner Divi' of the *Planine* corresponds to Divinità of the *Triumphs*.

#### BIBLIOGRAFIA:

- BOGIŠIĆ, Rafo: *O nekim osobitostima hrvatskog petrarkizma*, in: *Petrarca i petrarkizam u slavenskim zemljama (Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi)*. Priredio (A cura di) Frano Čale, JAZU, Zagreb - Dubrovnik, 1978.
- ČALE, Frano: *Petrarca i petrarkizam*. ŠK, Zagreb, 1971.
- OLSEN, Oddvard: *Templari - činjenice i pretpostavke*. S engleskoga prevela: Aleksandra Barlović, VBZ, Zagreb, 2007.
- PETRARCA, Francesco: *Le Rime e i Trionfi*. Scelta e commento di Emanuele Ciafardini, Firenze, Felice le Monnier, 1935 - XIV.
- PETRARCA, Francesco: *Trionfi*. Introduzione e note di Carlo Calcaterra, Unione tipografico-editrice Torinese, Torino, 1927.
- RIPA, Cesare: *Iconologia, ovvero descrizione d'imagini delle virtù, vitij, affetti, passioni humane, corpi celesti, mondo e sue parti*, In Padova per Pietro Paolo Tozzi, MDCXI.
- SAMBUNJAK, Slavomir - SAMBUNJAK, Zaneta: *Tragalac za smislom. Zbiljsko i mitsko u djelu Petra Hektorovića*, Demetra, Zagreb, 2008.
- TOMASOVIĆ, Mirko: *Zoranić i Petrarca*, in: *Petrarca i petrarkizam u slavenskim zemljama (Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi)*. Priredio (A cura di) Frano Čale. JAZU, Zagreb - Dubrovnik, 1978.
- ZORANIĆ, Petar: *Planine*, in: Petar Zoranić i Juraj Baraković, *Planine, Vila Slovinka*, PSHK, knj. 8. Priredio Franjo Švelec, Zora, MH, Zagreb, 1964.